

Il Cinquecento

Esercitazioni

1. Segna la risposta corretta tra le tre opzioni disponibili:

a. La diffusione delle opere a stampa nel Cinquecento pone un problema che influisce:

1. sulla ricerca di una norma grammaticale condivisa.
2. sulla teoria cortigiana.
3. sulla ricerca di revisori tipografici.

b. Cosa pubblica Aldo Manuzio con la collaborazione di Pietro Bembo all'inizio del '500?

1. *Le cose volgari di messer Francesco Petrarca* (1501).
2. *Le cose volgari di messer Francesco Petrarca* (1501) e *Le terze rime di Dante* (1502).
3. La *Commedia* di Dante (1502).

c. gli *Asolani* di Pietro Bembo sono?

1. una raccolta di liriche.
2. un trattato.
3. un prosimetro.

d. In quale anno vennero scritte le *Prose della volgar lingua* di Bembo?

1. nel 1519.
2. nel 1525.
3. nel 1530.

e. Quali sono i modelli linguistici che predilige Bembo?

1. Dante, Petrarca e Boccaccio.
2. Dante e Boccaccio.
3. Petrarca e Boccaccio.

f. Giovan Giorgio Trissino sostiene le idee di quale teoria sulla lingua?

1. quella cortigiana.
2. quella italianista.
3. quella classicista.

g. Quale testo, importante per le teorie linguistiche, viene riscoperto da Trissino?

1. il *De vulgari Eloquentia* di Dante.
2. il *Della volgar poesia* di Calmeta.
3. il *Discorso o Dialogo intorno alla nostra lingua* di Machiavelli.

h. In che anno viene pubblicato il *Discorso o Dialogo intorno alla nostra lingua* di Machiavelli?

1. nel 1524.
2. nel 1730.
3. nel 1501.

i. Benedetto Varchi è autore di quale opera?

1. l'*Hercolano*.
2. le *Regole della lingua fiorentina*.
3. il *Castellano*.

j. In quale opera viene accolta, seppure in maniera eclettica, la norma proposta da Bembo?

1. nella *Gerusalemme liberata* di Tasso.
2. nella cosiddetta edizione C dell'*Orlando Furioso* di Ariosto.
3. nella cosiddetta edizione A dell'*Orlando Furioso* di Ariosto.

k. Di quale tra questi scrittori conserviamo un manoscritto autografo di "dubbi grammaticali"?

1. di Francesco Guicciardini.
2. di Niccolò Machiavelli.
3. di Giovan Giorgio Trissino.

l. Che genere tra questi gode di un grande successo nel XVI secolo?

1. la trattatistica botanica.
2. l'epistolografia.

3. la trattatistica di falconeria.

m. Qual è il modello di riferimento della lirica cinquecentesca?

1. la *Gerusalemme liberata* di Tasso.
2. gli *Asolani* di Bembo.
3. il *Canzoniere* di Petrarca.

SOLUZIONI:

a1, b2, c3, d2, e3, f2, g1, h2, i1, j2, k1, l2, m3.

2. Rispondi alle seguenti domande cercando di non superare il numero massimo di parole segnato per ciascuna risposta:

a. Descrivi i rapporti e le differenze tra le opere di Fortunio e Bembo (300 parole):

b. Illustra le tappe della “questione della lingua” nel Cinquecento (300 parole):

c. Descrivi le caratteristiche della novellistica cinquecentesca (200 parole):

3. Leggi il testo seguente e prova a commentarlo sulla base di quanto hai studiato nella parte cartacea del volume:

1512 - *Post Res Perditas*

*La cagione dell'ordinanza, dove la si truovi,
et quel che bisogna fare*

Voi mi havete richiesto che io vi scriva el f(ondamento | di q(ue)sta ordinanza (et) dove la si truovi. Farollo | (et) ad maggiore v(ost)ra cognitione mi farò u(n) poco da alto | et voi harete pazienza ad leggerla. |

Io lascierò stare i(n)dreto el disputare se li era b(e)ne o no || ordinare lo stato vostro alle armi p(er)ch(è) ogniuno sa | ch(e) chi dice i(m)p(er)io, regno, pri(n)cipato, rep(ubli)ca, chi dice | huo(min)i ch(e) coma(n)do comi(n)ciandosi dal primo grado (et) descende(n)do | infino al padrone d'uno briga(n)tino, dice iustitia (et) armi. | Voi della iustitia ne havete no(n) molta (et) dell'armi || no(n) pu(n)to, (et) <q(ue)llo è> el modo ad rihavere l'uno (et) l'altro | è solo ordinarsi all'armi p(er) delib(er)atione p(ubli)ca (et) co(n) buono | ordine (et) ma(n)tenerlo. Né v'i(n)ga(n)nino cento cota(n)ti a(n)ni | ch(e) voi sete vissuti altrime(n)ti (et) ma(n)tenutivi p(er)ch(è), | se voi co(n)siderete b(e)n(e) q(ue)sti tempi (et) q(ue)lli, vedrete ess(er)e || i(m)possibile potere p(er) servare la lib(er)tà i(n) quel medesimo | modo. Ma <q(ue)ll> p(er)ch(è) q(ue)sta è materia chiara (et), qua(n)do pure | la si havessi ad disputare bisognerebbe entrare p(er) altra via, | la lascierò stare i(n)dreto. <Ma> (Et) p(re)supponendo ch(e) la sententia | sia data (et) ch(e) <fussi> sia b(e)n(e) armarsi, [volendo ordinare <alle armi> lo stato di Firenze alle armi], era necessario exa-|| minare come q(ue)sta militia si havessi ad i(n)trodurre. | (Et) co(n)sidera(n)do lo stato vostro si truova diviso i(n) città, contado | (et) distrecto sì ch(e) bisognava comi(n)ciare q(ue)sta militia i(n) uno | di q(ue)sti luoghi o i(n) dua o i(n) tucti ad tre ad u(n) tracto. |

(Trascrizione dell'autografo di Niccolò Machiavelli, *La cagione dell'ordinanza*, Firenze, Biblioteca Nazionale, fondo Machiavelli, I 78. Minuta, datata all'estate-autunno 1506 [o ante dic. 1506])